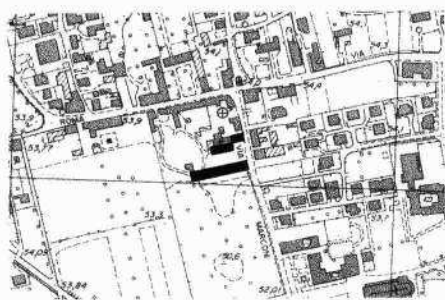


TV 113

Villa Mocenigo, Garzoni Martini

Comune: Castello di Godego
Via Guglielmo Marconi, 83

Irrv 00004019 Ctr 104 SE Iccd A 05.00144729



Il complesso sorge nel cuore dell'abitato di Castello di Godego parzialmente inserito in un grande parco; esso si articola in due bracci costruiti perpendicolarmente alla strada cittadina, uniti tra loro dagli elementi di recinzione architettonicamente definiti come una quinta urbana. Il nucleo principale della villa risulta composto da tre corpi di fabbrica che formano un unico manufatto alto due piani; l'ultimo fabbricato presenta un doppio fronte (verso il giardino e verso la strada) ed è unito, mediante un muretto in mattoni faccia a vista, all'oratorio, con l'ingresso sulla strada, posto più a nord e dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Il complesso è recintato da un alto muro misto in ciottoli di fiume e corsi di mattone, che corre lungo tutto il perimetro della proprietà; un grande cancello in ferro, tra pilastri a bugne intonacate con grossi elementi lapidei alla sommità, si apre lateralmente in corrispondenza del corpo residenziale. Su quello che doveva probabilmente essere il confine settentrionale del recinto della villa (Mazzotti, 1954), attualmente via Roma, esiste ancora una fila di case basse con interessanti resti di affreschi (stemmi, figure, etc.). L'attuale complesso sarebbe frutto di una radicale ristrutturazione delle fabbriche quattrocentesche già esistenti in loco e documentate nella mappa del 1699, intervento attuato all'inizio del Settecento dal N.H. Pietro Garzoni. Nel progetto ampio ed articolato, in cui si fonde il rispettoso mantenimento della maglia urbanistica esistente con una serie di accorgimenti architettonici che legano gli edifici «in una serie di lunghe cadenze prospettiche», si vuole vedere la mano dell'architetto castellano Francesco Maria Preti (Beltrame, 1997), anche se l'importante affermazione non è supportata da fonti documentarie.



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1970/01/29

Dati Catastali: F. 12, sez. U, m. 20/
21/ 23/ 24/ 25/ 26/ 28/ 400/ 446

Il complesso, in forme molto simili a quelle attuali, è rappresentato nella mappa datata 5 ottobre 1757, che ritrae il centro di Castello di Godego, con la strada "regia" e il condotto irriguo derivato dal Musonello per irrigare il "brolo" e il giardino all'italiana del N.H. Pietro Garzoni, tutti elementi del paesaggio ancora facilmente individuabili. L'oratorio non risulta raffigurato mentre è presente, sul retro della corpo dominicale, un edificio di servizio che corrisponde all'attuale barchessa porticata ora contigua all'oratorio; una seconda grande barchessa sorge aldilà della strada.

Verso il giardino, sono allineati tre corpi di fabbrica: verso il brolo, un fabbricato con portico al piano terra con passaggio alla corte retrostante; al centro, l'edificio residenziale, i cui limiti sono segnati da cantonali a finte bugne, anche se l'ultima fila di finestre, prima dello spigolo disegnato, illumina già il vano laterale del corpo d'angolo verso la strada.

La villa presenta una facciata simmetrica e tripartita, la cui porzione centrale è segnata da un largo timpano a profilo curvilineo con occhio ovale al centro. Al primo piano si aprono tre finestre distinte con profilo centinato in pietra - di cui quella centrale di maggiore ampiezza - protette da un lungo poggolo a filo parete, suddiviso in cinque settori da pilastri in pietra (i birilli delle aperture laterali sono annegati nella muratura). Al piano terra è collocata una semplice porta con cornice e cimasa in pietra, affiancata da finestre rettangolari. L'orizzontalità della facciata è accentuata dalle fasce che collegano le aperture all'altezza dei solai e degli architravi, oltre alla fascia a bugnato che definisce il piano terra sotto i davanzali in pietra.

L'edificio di testata, probabilmente adibito a sala per la musica, presenta la facciata verso il giardino tripartita da un ordine dorico di lesene su piedistalli che sorregge una classica trabeazione a metope e triglifi. Il settore centrale della facciata, molto più largo di quelli laterali, è segnato da un largo timpano triangolare con occhio centrale ed elementi acroteriali ai vertici. Al piano terra si apre un portale con frontoncino curvilineo sorretto da mensoline a voluta; ai lati, finestre architravate con soprastanti specchiate ad intonaco in rilievo. Sul fronte nord si apre solo il portale, concluso da frontoncino triangolare.



Una vecchia immagine che ritrae il settore centrale della villa (Archivio IRVV)

122



Verso la strada, la facciata si ripete analoga ma compressa per una minore estensione del fronte; la porzione centrale è enfatizzata dalla presenza di lesene accoppiate e sopra la finestra centrale è collocato lo stemma nobiliare. In forme similari si ripropone poco distante la facciata dell'oratorio, pubblico e privato, che conserva all'interno gli stemmi dei due casati Mocenigo e Garzoni. Allineata sul fronte strada, è caratterizzata da un ordine di lesene binate che incominciano il portale d'ingresso e sorreggono trabeazione e timpano; due finte ali, collegate da scivoli e volute, si collegano al muro di recinzione; sul retro è collocato il campaniletto a vela.

La barchessa, posta dietro all'oratorio, è caratterizzata da un colonnato neoclassico che funge da portico antistante ai locali di servizio; attualmente si presenta interamente in laterizio faccia a vista con colonne doriche, che negli angoli vengono sostituite da pilastri, rafforzati ai lati da paraste.

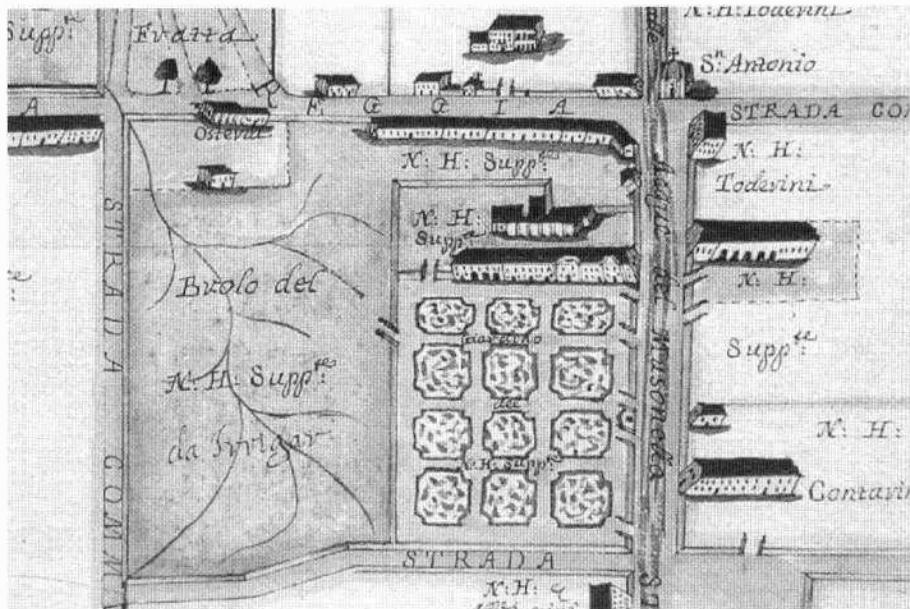
Il complesso occupa una vasta area centrale dell'abitato di Godego ed è ancora adesso evidente come l'intento progettuale fosse quello di legare gli edifici tra loro nella definizione di una quinta scenica lungo la strada "regia" del paese: «Sono cinque i grandi cancelli in ferro battuto con dieci alti pilastri bugnati e recanti pinnacoli di vasi d'Istria; viene poi, di fronte al municipio, il resto di un prospetto con arcone e timpano che è pure ornato di vasi salienti e che segna il luogo di un precedente isolato del castello (...). Segue la villa su strada che sale nelle due facciate a timpano con vasi acroteriali, quindi il prezioso oratorio di San Giovanni Battista a lesene e timpano...poi a destra la linea si appiana orizzontalmente con le case-bottega dei Pilla e della farmacia» (Beltrame, 1997).



Veduta della quinta di edifici prospicienti la strada pubblica (S.C. 1998)

Veduta del fronte sud del corpo d'angolo affacciato sul giardino (Archivio IRVV)

Veduta del fronte est del corpo d'angolo prospiciente la strada (Archivio IRVV)



Aldilà della strada sorge un'altra barchessa, di edificazione quattro-cinquecentesca che faceva anch'essa parte delle proprietà dei Mocenigo nel XVI secolo, come hanno confermato gli stemmi nel fregio affrescato ritrovato all'interno dell'edificio stesso.

Particolare di una porta della villa (Archivio IRVV)
 Particolare del complesso del «N.H. Pietro Garzon» nella mappa acquerellata del 1757 (da: Cecchetto, 1994)
 La barchessa porticata contigua all'oratorio e la barchessa quattrocentesca (Archivio IRVV)